

Tesseramento

Forte impegno per il rafforzamento del partito

1.463.256 iscritti, 87.656 reclutati - Emilia, Marche, Trentino-Alto Adige hanno superato i tesserati del 1968 - Una dichiarazione di Pecciali

L'annuncio della iniziativa nazionale-ferri ha suscitato grande emozione e un'immediata reazione unitaria tra i lavoratori e tra le masse popolari. Si ha notato dal momento in cui queste giornate in tutta Italia, iniziative di dibattito e di incontro promosse dal nostro partito e da altre organizzazioni democratiche, nelle fabbriche, nei comuni, nei grandi centri cittadini. Ovunque operai, intellettuali, studenti e contadini, consapevoli dei fini antunitari e antidemocratici dell'iniziativa sessantina, hanno dato il loro impegno di lotta per rafforzare i rapporti politici unitari, tra le forze della sinistra operaia e democratica. In questo quadro, acquisita particolare rilievo il rinnovato impegno delle nostre organizzazioni per il rafforzamento del partito.

Le organizzazioni del partito in Emilia hanno risposto a questi giorni all'appello del 1968 con 407 mila 372 iscritti e con 17 mila 637 reclutati. (Bologna 100,9%; Imola 101,2%; Rimini 100,5%; Modena 100%; Reggio Emilia 100; Parma 100,1%; Ravenna 100; Forlì 99,9%; Ferrara 99; più arretrata rimane invece la situazione del tesseramento nella Federazione di Piacenza, al cui massimo ancora circa 200 iscritti, per superare il proprio obiettivo).

Anche nelle Marche e nel Trentino-Alto Adige il partito ha superato in questi giorni gli iscritti dell'altro anno. I comunisti marchigiani sono oggi 47.619. Di questi 2.962 hanno chiesto la tessera del partito per la prima volta nel 1969. I tesserati nel Trentino-Alto Adige sono 4.046 e di questi 477 sono i reclutati.

Un forte incremento ha avuto l'iniziativa di proselitismo nelle ultime settimane anche a Latina, ad Avellino, a Maserata, a Tempio, a Ravenna. In queste cinque province le organizzazioni del partito hanno superato gli iscritti dello scorso anno. E sono 10.311 il numero delle federazioni provinciali che hanno oltrepassato il traguardo del 100%.

Inoltre, altre 15 federazioni sono ormai vicinissime al 100%: (Ferrara e Forlì che abbiamo già citate; Firenze 99%; Cristiano 99%; Taranto 98,4%; Rieti 99%; Perugia 98,9%; Alessandria 98,1%; Imperia 98,3%; Savona 98,9%; Bergamo 98,2%; Cremona 98,3%; Varese 98,2%; Livorno 98,7%; Fermo 98,9%).

Complessivamente gli iscritti al partito sono ora 1.463.256 e gli reclutati 87.656.

La data per la prossima ri-levazione dei dati è stata fissata per il 21 luglio: un appuntamento questo dal quale ci dà attendere — in rapporto agli ultimi sviluppi — la situazione politica e i nuovi importanti successi nell'azione di rafforzamento del partito.

Ecco infine la situazione del tesseramento nelle regioni:

VAL D'AOSTA	97,4%
PiEMONTE	98,1%
LIGURIA	97,3%
LOMBARDIA	98,4%
VENETO	97,1%
TRIVENETO A.A.	100,0%
TRIVENETO V.G.	97,5%
EMILIA	100,1%
TOSCANA	97,3%
MARCHE	100,0%
UMBRIA	98,1%
LAZIO	92,0%
ABRUZZO	98,0%
MOLISE	82,8%
CAMPANIA	92,2%
PUGLIA	94,9%
LUCANIA	97,8%
CALABRIA	98,6%
SICILIA	98,2%
SARDEGNA	93,0%

Commentando gli ultimi risultati del tesseramento del nostro partito, il segretario dell'Udc, Renzo Pecciali, ha dichiarato all'Unità: « La crisi politica profonda che il Paese attraversa, le possibilità di avanzata democratica che si aprono e i complessi e urgenti problemi di unità, di unità e di vigilanza che non derivano, pongono l'esigenza di un utile e rapido rafforzamento dell'organizzazione comunista, di uno sviluppo ampio delle adesioni al nostro partito ».

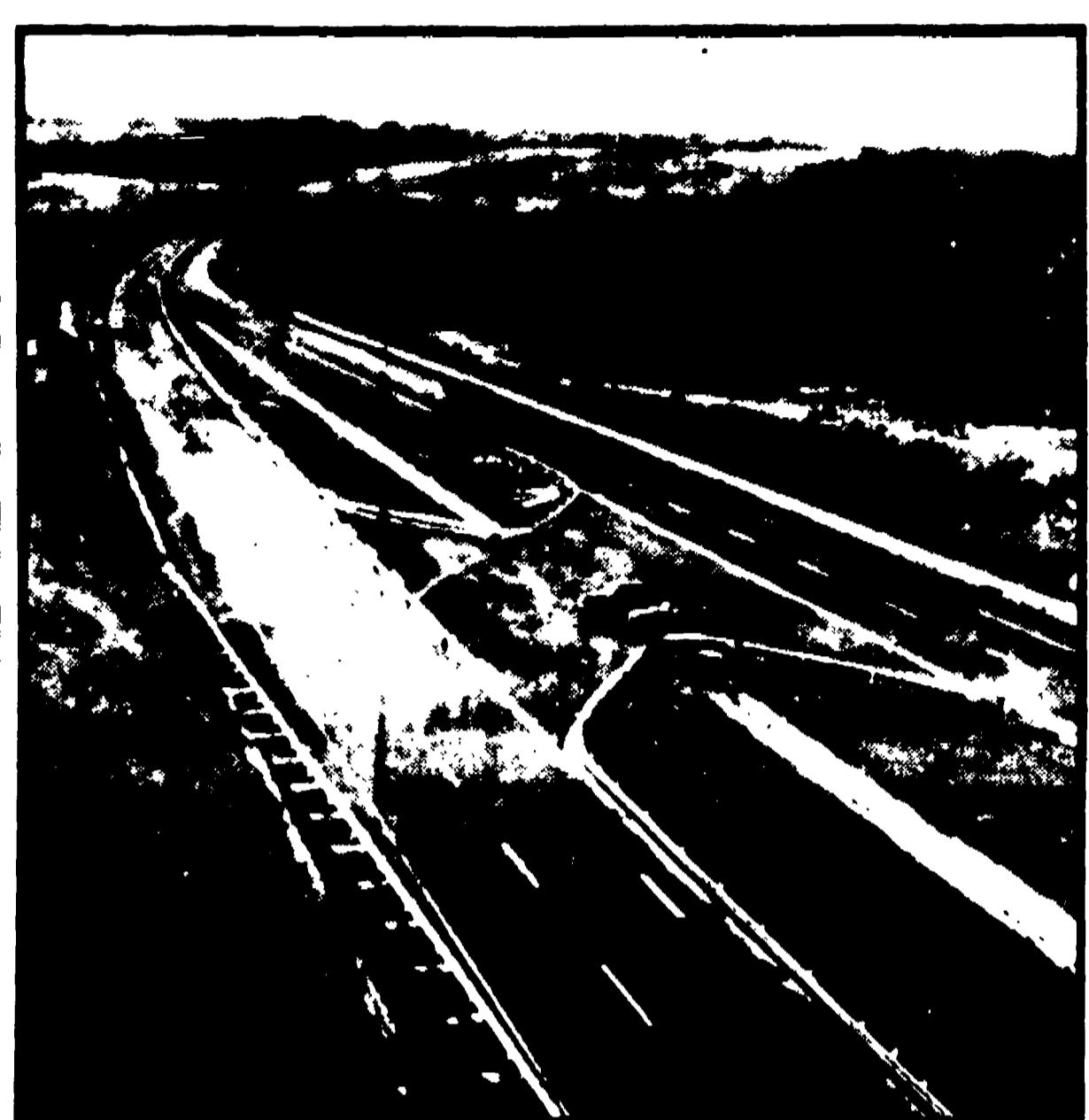
Alla manovra di chi vorrebbe bloccare le grandi spinte popolari al rinnovamento del Paese e forse tentare manovre reazionistiche si risponde con la forza e con l'unità di tutte le forze di sinistra, e contemporaneamente si raffigura il Partito, la cui unica volta democratica è il fattore decisivo.

« Alcune migliaia di lavoratori italiani hanno preso la testa del nostro partito proprio in questi ultimi giorni. È una risposta esemplare di operai, di giovani, di donne, di intellettuali che hanno compreso il valore del momento e sentito il bisogno politico e morale di partecipare a un esercito protettivo di non astensione che altri risolvono problemi che tutti i lavoratori.

Alle manovre di chi vorrebbe bloccare le grandi spinte popolari al rinnovamento del Paese e forse tentare manovre reazionistiche si risponde con la forza e con l'unità di tutte le forze di sinistra, e contemporaneamente si raffigura il Partito, la cui unica volta democratica è il fattore decisivo.

« Alcune migliaia di lavoratori italiani hanno preso la testa del nostro partito proprio in questi ultimi giorni. È una risposta esemplare di operai, di giovani, di donne, di intellettuali che hanno compreso il valore del momento e sentito il bisogno politico e morale di partecipare a un esercito protettivo di non astensione che altri risolvono problemi che tutti i lavoratori.

« Sappiamo le nostre organizzazioni, tutti i nostri militanti, e volgono, in questi giorni, una azione ampia di conquista di nuove forze al Partito ed alla Pcc, che sia corrispondente alle esigenze di una più ampia e soprattutto alle grandi, ricche nuove possibilità di una società democratica ».



IL PRIMO TRATTO DELL'« A 24 » Il primo tratto

Roma-L'Aquila-Avigliano, quello che unisce la capitale a Castel Madama, per una lunghezza di 24 chilometri, è stato inaugurato alle 19 di ieri. L'opera, per la quale sono stati costruiti 19 viadotti e ponti nonché una coppia di gallerie, è di grande utilità: una volta raggiunto il raccordo anulare (dal quale ci si immette sulla autostrada) infatti, i romani potranno arrivare a Tivoli in pochi minuti.

Nonostante le confutazioni dei falsi del vice-questore

TORINO: IL P. M. CHIEDE VENTIQUATTRO CONDANNE

Un solo imputato ritenuto responsabile di blocco stradale - Due richieste di perdono giudiziale - Significative testimonianze di un magistrato e di un sindacalista

TORINO. 10

Giornata nera per la polizia ordinatamente sulla carreggiata destra, mentre sulla sinistra passavano autozmi di polizia.

Vidi un giovane a terra col capo e tornai verso le 17,15 con mia moglie. Venendo verso corso Trastevere mi resi conto che la popolazione del quartiere era

in fiamme: i voli dire si funzionari di P.S. — ma non potevo far smettere questi carri armati con sirene spiegate che sono pericolosi per i passanti ed eccitano gli animali — mi dissi che avrebbe ritirato gli autonomi, e dunque mi misi a correre per allontanarmi dal luogo, fui fatto in tempo ad entrare fu fermato e rilasciato un'ora dopo.

Sono seguite numerose altre deposizioni che hanno rivelato episodi significativi sul comportamento della polizia e sul modo in cui la provocazione era stata predisposta.

Allo scopo di avviare il dibattito su questi problemi la Camera del Lavoro ha organizzato per martedì prossimo alle ore 18 un attivo sindacale nei locali del Cral, la Centrale del Lavoro in via Lamarmora 28 al quale parteciperanno i membri dei comitati direttivi della C.d.L., dei sindacati provinciali di categoria, delle sezioni sindacali aziendali e delle commissioni interne.

I metallurgici di Castellammare di Stabia scioperano domani contro il vertiginoso aumento del costo della vita che colpisce seriamente i salari.

In mattinata alle 10 i lavoratori dell'Italianer incaseranno i posti di lavoro per attraversare in corteo le vie del centro.

Le altre fabbriche del settore metallurgico (Cantieri metallurgici italiani) parteciperanno allo sciopero anticipando l'uscita delle fabbriche.

Iniziativa contro il caro vita registrano un po' ovunque ed a vari livelli. La Federazione Nazionale degli Artigiani dell'Edilizia ha esaminato la situazione che si è venuta a creare a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime per costruzione.

A proposito del manifestarsi di questo grave fenomeno si è chiede di conoscere « quale apprezzamento il governo esprime della situazione politica di fronte alla profonda e grave crisi che si è aperta nel Paese », « quali riflessioni la scissione socialdemocratica ha sulla maggioranza governativa » e « quali le conseguenze che il governo ... tende trarre ».

Tale chiarimento, sottolinea il documento comunista, è tanto più necessario quanto la coalizione di sinistra, vista dalla profondità della crisi, ha iniziato lo spartimento a sinistra del paese, il poderoso e unitario movimento delle masse lavoratrici per dare soluzioni positive e avanzate ai problemi aperti e il tentativo delle forze conservatrici e reazionarie di bloccare e ri-

Proposto dall'IACP

Un piano per l'edilizia popolare

In dieci anni lo Stato dovrebbe stanziare 5 mila miliardi di lire

l'Italia è forse l'unico dei paesi europei dove nel delicato settore dell'edilizia pubblica ci sono più di un'auto, creando contraddizioni e disperità clamorose. Basti pensare alle grosse sproporzioni esistenti tra i canoni di affitti stabiliti dalla Gecal e quelli applicati dagli istituti per case popolari. Di conseguenza l'Italia è anche uno dei paesi dove l'edilizia pubblica ha un costo di mantenimento netto e una privata.

Partendo da queste considerazioni, l'Associazione nazionale degli istituti autonomi case po-

polari ha elaborato uno schema di proposte di legge per la formazione di un piano per l'edilizia pubblica stabilito al settore.

La proposta è stata illustrata ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa.

E' prevista, fra l'altro, l'elaborazione di un piano decennale che raggrupperà tutti gli interventi dello Stato nel settore dell'edilizia pubblica abitativa per un importo di 5 mila miliardi, corrispondenti, secondo le previsioni del programma economico nazionale, al 25 per cento

dei investimenti del settore contro l'attuale 10 per cento. Per il finanziamento è prevista l'estensione del pagamento del contributo casuale nelle categorie dei lavoratori subordinati, compresi i lavoratori agricoli, gli artigiani, i commercianti, i coltivatori, i dirigenti, i lavoratori del mare e le cooperative.

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

documenti

di questo piano (sono nello specifico la Federazione degli artigiani della edilizia afferma « quanto sia nociva l'assenza di un organico provvedimento di riforma urbanistica »).

La Fnae conclude il proprio

Metalmeccanici in lotta

Fermi ieri
i 30 mila
operai
dell'Italsider

Operai e impiegati in sciopero a Genova

I trentamila operai dell'Italsider, hanno scioperato ieri in modo totale (dal 98 al 100%) a seguito della rottura delle trattative avvenuta il 5 luglio. I lavoratori hanno dimostrato con la loro contrarietà partecipazione alla lotta di voler sostenerne fino in fondo la posizione assunta dalle organizzazioni sindacali che mira al superamento dell'attuale sistema di cattivo e alla sua sostituzione con un meccanismo di collegamento fra una parte di retribuzione e la produzione per grandi aree (ghisa, acciaio, lamiera, ecc.). Tale meccanismo deve consentire il superamento delle attuali differenze di trattamento esistenti fra i vari stabilimenti e tra i lavoratori diretti, indiretti, ausiliari. Esso deve contemporaneamente consentire un controllo sindacale dei ritmi di lavoro, dei livelli di saturazione, degli impegni lavorativi dei singoli e delle squadre, anche in relazione alle condizioni pubblicate. Questa prima proposta dei lavoratori alle posizioni negative della azienda, sarà seguita da altre iniziative di lotta che le seghettere nazionali della Fiom, della Fim e dell'Uilm e i comitati di coordinamento decideranno unitariamente nei prossimi giorni.

Prosegue intanto l'astensione a tempo indeterminato da ogni forma di lavoro straordinario.

• • •
Dalla nostra redazione

GENOVA, 10. La siderurgia e gran parte della metalmeccanica genovese sono state paralizzate quest'oggi per la lotta di oltre quindicimila lavoratori delle aziende a partecipazione statale. Astensione di 24 ore per i dipendenti dei due stabilimenti dell'Italsider, astensione articolata per quelli dell'Ansaldo Meccanico Nucleare, della fondazione Ansaldo e del CMIG. La risposta dei lavoratori genovesi all'intransigenza delle direzioni delle aziende a partecipazione statale è stata forte. Lo sciopero all'Italsider, sia al Smigaglia che all'ex SIAC di Campi, ha fatto registrare percentuali altissime. Lo stesso nello altre aziende a partecipazione statale interessate dalla attuale vertenza che vede i dipendenti in lotta per maggior potere in fabbrica, riconoscimento dei diritti sindacali e adeguamenti salariali per tentare in qualche modo di far fronte al vertiginoso aumento dei prezzi.

All'Ansaldo meccanico nucleare di Sampierdarena l'azione rivendicativa ha coinvolto tutti i 3 mila diecentonno dipendenti. In un volantino diffuso dal comitato unitario degli impiegati e categorie speciali di fabbrica e dalle tre organizzazioni sindacali, veniva ribadito che lo sciopero odierno, protrattosi sino alle 20, non è un'azione di solidarietà con la lotta degli operai ma significa una proposta piena e attiva degli impiegati e delle categorie speciali alla stessa battaglia degli operai.

Non appena concluso lo sciopero degli impiegati e dei tecnici delle categorie speciali, i comitati dei cinque reparti più importanti, decidendo a loro volta l'astensione di una ora, centinaia di lavoratori raggiungevano il piazzale antistante la sede della direzione, manifestando la loro protesta per l'intransigenza dimostrata. Attestati sulle posizioni più restringenti del fronte padronale, i burocrati delle aziende di Stato, si sono rifiutati di accogliere sinora le rivendicazioni qualificate delle macistrature. La battaglia che gli altri reparti hanno proseguito per tutta la giornata, ha come elementi di fondo, accese alleanze e scontro fra i premi di produzione e la riconfermazione del premio di anzianità, esteso anche agli operai, le questioni relative ai diritti sindacali, all'assemblaggio in fabbrica — già ottenuta in altre aziende genovesi — l'istituzione del libretto sanitario con visite mediche frequenti per i dipendenti sotto il controllo dei sindacati, per scoprire l'incidenza di determinate lavorazioni sulla salute dei dipendenti, oltre al diritto delle organizzazioni sindacali di intervenire attraverso commissioni di indagini composte da esperti nominati dai sindacati stessi sui problemi dell'ambiente di lavoro.

Di fronte a queste richieste per un reale riconoscimento dei diritti del lavoratore vi è il rifiuto dell'azienda a trattare. E così anche per quanto concerne la regolamentazione dell'orario di lavoro e dello straordinario.

Sergio Vecchia

Un documento della corrente « Rinnovamento »

CISL: 169 dirigenti con l'opposizione

Alla vigilia del congresso ribadita la volontà di « rinnovare la dirigenza del sindacato »

Il gruppo « Rinnovamento » della CISL, al termine di una serie di riunioni svoltesi a Firenze, ha definitivamente messo a punto il proprio documento programmatico da proporre come « piattaforma di orientamento del dibattito congressuale per la nuova maggioranza della CISL ». Nel documento si chiede, l'altro, il cambiamento della politica e dei dirigenti della Confederazione (l'attuale segretario è Pino Stocchero).

Un comunicato diffidato in questa occasione afferma che « è stata in questa vigilia pre-congressuale (il Congresso nazionale della CISL inizierà a Roma il 17 luglio) il documento degli innovatori ha realizzato un vasto grado di consensi ». In allegato al documento c'è un elenco dei dirigenti che hanno aderito all'iniziativa e il comunicato osserva che « rappresentano la maggioranza degli iscritti e uomini dei delegati al Congresso confederale ».

L'elenco degli aderenti comprende i nomi di 169 dirigenti, sia confederali, che delle strutture orizzontali e verticali. Fra i confederali vi sono i segretari della CISL Armati, Carniti, Fantoni, Marconi e Romeo. Per i sindacati di categoria i segretari generali degli alimentari (Cresa), dei tessili (Fassina), dei metalmeccanici (Mecanailo), del Federerurgico (Ferrari), della Fertimilano (Botti), del Sindacato nucleare (Mancialio), del Commercio (Pettinelli), degli Ospedalieri (Prandi), dei Parasitari (Ponzi), del Ministero Sanità (Mura), del Sindacato Scuola media (Tedesco), dei Ferrovieri (Iannone),

dei Telefonici IRI (Pasqua), dei Telefonici di Stato (Zerella), dei Marittimi (Lagorio), dei Trasporti (Lestini), dell'Aviazione civile (Fanielli), dei Portuali (Betti), della RAI-TV (Valdi), della LABCI (Del Prete), della Lir (Berscica).

Per quanto riguarda le Unioni provinciali della CISL hanno aderito il documento i segretari generali delle Unioni di Alba (Cavalli), di Asti (Bosso), di Belluno (Sartorelli), di Biella (Pella), di Brescia (Pillitteri), di Cagliari (Petrucchi), di Caserta (Iervol), di Como (Sala), di Cremona (Rizzini), di Cuneo (Bertolino), di Firenze (Quadrifogli), di Genova (Lastrico), di Gorizia (Padovan), di Mantova (Morra), di Milano (Romano di Modena (Pamphilis), di Novara (Bianchi), di Padova (Molinelli), di Parma (Zanelli), di Piacenza (Olivetti), di Pordenone (Bravo), di Reggio Emilia (Raineri), di Rovigo (Barbani), di Sassari (Giorio), di Savona (Burzio), di San Siro (Pomini), di Terni (Bragallini), di Trento (Mattei), di Varese (Zeni), di Venezia (Bicego), di Vercelli (Abbiati), di Verona (Casati), di Vicenza (Guidolin).

Da parte di « Rinnovamento » si ritiene che « è stata una manifestazione anti-Storti ».

Il gruppo Storti, per farne sua ribadisce con nettezza che ha fatto anche domenica scorsa a Napoli uno dei suoi esponenti, l'on. Scalia, di potere contare sul 60-70% dei voti in Congresso.

Alla Terni firmato l'accordo

Più salario e l'assemblea conquistati dagli operai

Ma le pratiche languono

650 industrie chiedono all'IMI il salvataggio

L'Istituto mobiliare italiano (IMI), già creditore di 380 milioni verso il Lanificio del Casentino di Arezzo, ha sconsigliato per ora la chiusura dello stabilimento accettando di prendere a proprio carico anche il debito degli altri creditori. L'IMI si carica così del peso di un miliardo di lire a favore di una azienda aziendale che, così com'è, non dà sostanziali garanzie di svilupparsi. Questa decisione, presa lunedì al tribunale di Arezzo, è sintomatica di tutto un indirizzo. L'unica proposta sensata, quella di valersi della posizione di maggior creditore per trasferire l'azienda a un gruppo a partecipazione statale, capace di inserirla in un ampio programma di sviluppo produttivo, non è stata accolta.

A questo episodio fa da sfondo un'indirizzo generale. Presso l'IMI sono state presentate 630 richieste di aziende piccole e medie in difficoltà per avere credito agevolato per la produzione e la riconfermazione del premio di anzianità, esteso anche agli operai, le questioni relative ai diritti sindacali, all'assemblaggio in fabbrica — già ottenuta in altre aziende genovesi — l'istituzione del libretto sanitario con visite mediche frequenti per i dipendenti sotto il controllo dei sindacati, per scoprire l'incidenza di determinate lavorazioni sulla salute dei dipendenti, oltre al diritto delle organizzazioni sindacali di intervenire attraverso commissioni di indagini composte da esperti nominati dai sindacati stessi sui problemi dell'ambiente di lavoro.

Di fronte a queste richieste per un reale riconoscimento dei diritti del lavoratore vi è il rifiuto dell'azienda a trattare. E così anche per quanto concerne la regolamentazione dell'orario di lavoro e dello straordinario.

Sergio Vecchia

Successo della CGIL alla « Bosi » di Rieti

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento Bosi SpA di Rieti (industria per la produzione di pannelli trucioli e tavoloni). Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 67): CGIL voti 185, 83,7%; 3 seggi

riorganizzazione delle imprese per settori, eventualmente collegandole o specializzandole, viene invece sfruttata per il piccolo cabotaggio dei « salvataggi » locali — chi si batterà più energicamente otterrà qualcosa; ma anche chi avrà più potenti appoggi — a prezzi di miliardi che spesso risultano battuti al vento. L'industria a partecipazione statale dei rispettivi settori è assente — in quello tessile confezionistico, in particolare, si tratta di un accordo positivo, di grande portata, di un grande successo dell'unità sindacale e della lotta operaia, costata 144 ore di sciopero che ha visto una partecipazione senza precedenti alle consultazioni, alle assemblee tenute dai tre sindacati nel corso della trattativa fino a ieri l'altro per avere tutto il consenso operario prima di firmare l'accordo.

Nell'accordo, che ha decorato dal 1° marzo 1969, si prevede un aumento medio annuale di 50 lire orarie, fissando sette livelli salariali per i siderurgici, da un minimo di 356 lire orarie per l'operario comune a 504 lire per l'operario progetto, mentre per i meccanici sono stati fissati cinque livelli retributivi, da 315 lire per i manovali coi mani a 427 lire per gli specializzati. Un aumento che consente di eliminare i gravi squilibri esistenti e che tuttavia consente un aumento minimo di 15 lire per tutti gli operai. L'aumento della paga base è stato ottenuto trasferendovi gran parte della vecchia quota di cottimo. Nel contempo sono state fissate nuove tariffe di cottimo: 16% per i meccanici e del 10 al 25% per i siderurgici. E' stata introdotta una quota per il lavoro nocivo da 15 a 50 lire, a seconda delle condizioni di ambiente e di lavoro.

Alberto Provantini

Più incisiva in Puglia la battaglia per i patti e il collocamento

OCCUPATE ALL'ALBA DAI BRACCianti le grandi aziende capitalistiche

Prosegue lo sciopero in tutta la regione - Accordo con gli agrari a Spinazzola - Manifestazioni e cortei - Presidiata per due ore la statale 16

Dal nostro corrispondente

BARI, 10

Alle prime luci dell'alba diverse migliaia di braccianti in corteo, con alla testa le bandiere delle Leghe e cartelli, si sono diretti in diverse grandi aziende agrarie capitaliste del barese e del foggiano e le hanno occupate. Questa è stata la ferma risposta che i lavoratori hanno dato agli agrari che ormai, isolati dalla pubblica opinione e dalla stessa Cultivatori Diretti (con la quale questa sera, ultimamente le consultazioni in corso nelle Leghe, si firmerebbero l'accordo per il rinnovo del contratto che comprende le commissioni per la contrattazione dei livelli di occupazione) sono stati da tutti indicati come gli unici responsabili della grave tensione sociale che si è venuta a determinare nel barese e nelle altre province pugliesi.

Lo scontro, che si è continuato senza tregua nelle campagne barese e nelle altre province con forme di lotta più avanzate. Ad Andria sono state occupate dai braccianti le aziende dei grossi agrari Consalvo Ceci e Ceci, Gennarelli e l'azienda agricola « Industriale Riviera » di Decorato. Mentre nel barese avvenivano queste occupazioni nei doppi scioperi annesi, si erano in scena in sciacchitiche della zona compresa tra Orianova, S. Ferdinando, Trinitapoli e Cerignola. Si trattava di grosse aziende su cui sono stati dirottati i finanziamenti pubblici: Formentini, tuttavia le aziende dei fratelli Di Vincenzo, Arrigoni, Demartino ed altri. Aziende sono state occupate anche a Ceglie Messapica di Tricase, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei braccianti si estende sempre più. I comitati di difesa dei diritti dei giornali di lotta della zona dei piani di Cerignola hanno deciso di promuovere manifestazioni per partecipare direttamente alla lotta dei braccianti. In provincia di Taranto, mentre in tutto il Tarantino i braccianti ed i salariati in sciopero continuano a dare vita a grandi cortei e manifestazioni. A Cerignola si è deciso di passare subito allo sciopero generale. La solida lotta intorno alla lotta dei bracciant

La difesa di Riva vuol coinvolgere il governatore della Banca d'Italia

Anche parenti di Carli nella vicenda del CVS

Cognato e genero dipendenti dell'ingegnere capo della SEIT che voleva rilevare il Valle Susa - Le insidiose domande dell'avv. Lener - «Sono figlio legittimo: ho tanti familiari» - L'ingratitudine di un vecchio amico di Felice e Vittorio Riva



Carli, governatore della Banca d'Italia, depone al processo Riva.

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Quello che la difesa di Riva intendeva dimostrare è ormai chiaro. Il ragioniere non era una perla, ma il mondo in cui si muoveva era del tutto degnio di lui. Non lo si scopre adesso: l'avvocato Lener aveva già sparato addosso all'amministratore del Valle Susa, il ragioniere Buttini, ricordando che aveva avuto strani e oscuri contatti con altri strani e oscuri personaggi: poi, attraverso la deposizione dell'on. Damati Cattin — aveva messo in luce la funzione assolta dalla Edison nel siluramento di Riva. Ogni continuando che aveva avuto un'apprezzabile addirittura sul governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Anche il sommo profeta della finanza italiana, quindi, è stato raggiunto dalle acque torte: l'avvocato Lener ha insistito sulle condizioni particolarmente dure che l'Istituto Mobiliare Italiano aveva fatto a Riva per concedergli il prestito (l'Istituto e legato alla Banca d'Italia), ha sottolineato come l'IMI fosse preposta a riacquistare la eredità Riva attraverso un ente appositamente creato, la SEIT, come l'anima di questa IMI fosse l'ingegnere Nino Rovelli.

Avv. LENER — Quando lei avesse dimostrato che, per misse, l'IMI sapeva a che punto stava giungendo la agonia del Valle Susa, e quindi si preparava ai funerali?

Carli — No, e non lo voglio sapere. Mi sono sempre attenuto alla regola di non interferire nell'autonomia dei vari istituti.

Avv. LENER — Quindi lei non sapeva; però l'IMI era al corrente delle riunioni in cui le banche creditrici del Valle Susa avevano preso pressione?

Carli — No, e non lo voglio sapere. Mi sono sempre attenuto alla regola di non interferire nell'autonomia dei vari istituti.

Avv. LENER — Però questo fondo non fu utilizzato. Il Valle Susa chiese un prestito ma furono poste condizioni tali da non poter essere soddisfatte. Sarà dunque il testo come invece l'IMI di questo fondo speciale era disposto a

prelevare sette miliardi per finanziare la SEIT che pure aveva un capitale di soli dieci milioni?

Carli — Non lo so.

Avv. LENER — Lei non lo sa, ma e nei verbali. Lei però sa che a Riva furono dati precisi limiti di tempo per rispondere alle proposte dell'IMI: e cioè che doveva accettare le proposte entro il 23 agosto?

Carli — Non ricordo con precisione, ma penso di sì.

Avv. LENER — E difatti nei documenti. La risposta che Riva doveva rispondere entro il 23 agosto eppure lo stesso 23 agosto l'IMI formò la SEIT, cioè una società che doveva rilevare il Valle Susa?

Carli — E' vero.

Avv. LENER — E' difatti e nei documenti. La risposta che Riva doveva rispondere entro il 23 agosto eppure lo stesso 23 agosto l'IMI formò la SEIT, cioè una società che doveva rilevare il Valle Susa?

Carli — E' vero.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».

Carli — Può darsi. Mi sembra che si interessi più lei di me, a mio cognato.

Avv. LENER — E' il mio mestiere. Dunque fin da due anni. E' il genero?

Carli — Vi ho lavorato anche lui, ma non è mai stato un dipendente.

Con la sua consueta dolcezza, l'avv. Lener osserva: «Non c'è bisogno di prendere un tono così difensivo io volevo solo qualche informazione».</p

XXII Estate fiesolana

L'impegno di Nono strumento di poesia

Un concerto con alcune più recenti felici composizioni del musicista veneziano

Dal nostro inviato

PIESELO, 10.

Si è messo in moto, nel pomeriggio di ieri — ed è durato per qualche ora — un forte vento. La cronaca ha poi registrato lo sfrecciasamento di antenne, pali, alberi, tetti, lucernai, insieme. Cessato il vento, è rimasto un venticello che ha portato il freddo. Un freddo vero e proprio, con la prima neve sull'Appennino.

In questa improvvisa situazione autunnale, da alcuni evitata se sono rimasti a casa, vicino al fuoco e alla TV, da altri affrontata con scialli, coperte, o giornali sulla camicia e la camicia, si è svolta la scena all'aperto, dedicata a Nono. La voce di Liliana Poli intonante versi — ancora di Pavese — che concludono la *Fabbrica* (passeranno i mattini "passeranno le angosce / non sarà così sempre ritrovarti qualche") ha quindi strappato al freddo il calore d'una speranza. Gli applausi, i consensi e, dopo, le discussioni si sono prottratti a lungo nella notte diventata ormai breve.

Erasmo Valente

Oggi l'arrivo a Recoaro

Al Cantagiro si affilano le armi per la finale

le prime

Cinema

Anatomia di un adulterio

Nei suoi appartamento bianco lineare e asettico come può essere solo un appartamento svedese, una bella signora in accappatoio è sequestrata, per buona parte della domenica (mentre il marito è a caccia) da un sconosciuto che la minaccia di farla a pezzi, obbligandola a preparare due uova per pranzo, ma anche a mabilmente interessato alla letteratura — dice di eseguire un lavoro per conto d'altri, e infine se ne va con non senza averla posseduta, ma dietro richiesta di lei (anche se il titolo originale è *Le uova*, ossia *Le streghe*).

Alla sera la signora ha ospiti a cena, e tra questi un amico di famiglia, che è appunto il delicato seviziatore del mattino e del pomeriggio. Abbiamo capito: accidenti come è servita l'immaginazione delle donne.

Aveva scritto un attore in un film di Bobo Grilley, non è vero al regista Jacques Doniol Valero di ripetere certi giochi di presto imparati a quella scuola. Il film a colori — interpretato da Bibi Andersson, Bruno Cremer (si tratta di una coproduzione franco-svedese) — è abilmente strutturato, ma dietro una certa sette venia antifeminista che è sempre possibile rintracciare in quinque racconti la vecchia storia della donna che sogna d'essere violentata, storia che deve risalire almeno all'invasione dei Mori, se non al ratto delle Sabine.

Gente d'onore

Sette malosì (tra i quali il proprietario di un «dancing», amante di una spogliarellista, al secolo Rosemarie Dexter), devono lasciare la Sicilia sui due piedi, e a piedi si apprestano ad attraversare, guidati da Polce Luli, la regista del film, la parte orientale della Sicilia. Si comincia meravigliosamente: nella saracinesca un peschereccio pronto a salpare per ignota destinazione.

Durante la marcia ad uno ad uno, cinque malosì moriranno in circostanze misteriose, mentre la polizia è sulle loro tracce. In realtà si tratta di un trama, la storia. Ogni maledizione ha lesso ai sette uomini ormai di troppo e forse inattabili (comunque non si sapeva mai il motivo della repressione). Sarà Polce Luli a capire, alla fine, il tradimento dei capi mafiosi: travestita da signora in lutto, Luli (uomo d'onore) scarcerà la pistola contro l'eccellenza e compagni.

Un film politico, ingenuo, ma ricco e girato, ambioso nella sostanza, che finisce (come «Banditi a Milano» di Lizzani) per essere obiettivamente lo elogio della polizia (efficiente). Polce Luli non poteva fare un film a colori peggiore.

Igloo uno
operazione
Delgado

Ecco un film *Paramount* (c'è ne sono molti in circolazione) confezionato per infastidire il pubblico. La pubblicità ignorante regala un titolo che non ha senso certo e poi a preoccuparsi dei loro nominativi. Ma non ci occupiamo neanche del film, che vorrebbe narrare con scettico infantilismo la missione di un gruppo di «sub» americani nel castello di un tal Delgado situato in un'isola delle Antille. C'è che il generale americano vorrebbe, nientemeno, di creare le «ambizioni» di un dittatore che non vuol tener conto della volontà delle masse...

vice

Marianne Faithfull
è sempre in coma
(escluse possibili
lesioni cerebrali)

SYDNEY, 10. Sulle condizioni di Marianne Faithfull, la cantante inglese ricoverata ieri in ospedale per ingerzione di una dose eccessiva di tranquillanti, è stato diffuso un bollettino medico in cui si afferma che le condizioni di Marianne Faithfull continuano a suscitare preoccupazione, anche se vi è stato fatto molto. I controlli effettuati stamane si sono dimostrati soddisfacenti. I medici dell'ospedale non hanno assolutamente accennato a presunte lesioni cerebrali riportate dalla cantante.

Marianne Faithfull, che era giunta ieri pomeriggio a Sidney con il marito, si è dovuta fare per interrompere un film, si trova ancora in coma. Secondo i medici, dovranno passare almeno 48 ore prima che riprenda conoscenza.

le prime

Cinema

Anatomia di un adulterio

Nei suoi appartamento bianco lineare e asettico come può essere solo un appartamento svedese, una bella signora in accappatoio è sequestrata, per buona parte della domenica (mentre il marito è a caccia) da un sconosciuto che la minaccia di farla a pezzi, obbligandola a preparare due uova per pranzo, ma anche a mabilmente interessato alla letteratura — dice di eseguire un lavoro per conto d'altri, e infine se ne va con non senza averla posseduta, ma dietro richiesta di lei (anche se il titolo originale è *Le uova*, ossia *Le streghe*).

Alla sera la signora ha ospiti a cena, e tra questi un amico di famiglia, che è appunto il delicato seviziatore del mattino e del pomeriggio. Abbiamo capito: accidenti come è servita l'immaginazione delle donne.

Aveva scritto un attore in un film di Bobo Grilley, non è vero al regista Jacques Doniol Valero di ripetere certi giochi di presto imparati a quella scuola. Il film a colori — interpretato da Bibi Andersson, Bruno Cremer (si tratta di una coproduzione franco-svedese) — è abilmente strutturato, ma dietro una certa sette venia antifeminista che è sempre possibile rintracciare in quinque racconti la vecchia storia della donna che sogna d'essere violentata, storia che deve risalire almeno all'invasione dei Mori, se non al ratto delle Sabine.

Gente d'onore

Sette malosì (tra i quali il proprietario di un «dancing», amante di una spogliarellista, al secolo Rosemarie Dexter), devono lasciare la Sicilia sui due piedi, e a piedi si apprestano ad attraversare, guidati da Polce Luli, la regista del film, la parte orientale della Sicilia. Si comincia meravigliosamente: nella saracinesca un peschereccio pronto a salpare per ignota destinazione.

Durante la marcia ad uno ad uno, cinque malosì moriranno in circostanze misteriose, mentre la polizia è sulle loro tracce. In realtà si tratta di un trama, la storia. Ogni maledizione ha lesso ai sette uomini ormai di troppo e forse inattabili (comunque non si sapeva mai il motivo della repressione). Sarà Polce Luli a capire, alla fine, il tradimento dei capi mafiosi: travestita da signora in lutto, Luli (uomo d'onore) scarcerà la pistola contro l'eccellenza e compagni.

Un film politico, ingenuo, ma ricco e girato, ambioso nella sostanza, che finisce (come «Banditi a Milano» di Lizzani) per essere obiettivamente lo elogio della polizia (efficiente). Polce Luli non poteva fare un film a colori peggiore.

Igloo uno
operazione
Delgado

Ecco un film *Paramount* (c'è ne sono molti in circolazione) confezionato per infastidire il pubblico. La pubblicità ignorante regala un titolo che non ha senso certo e poi a preoccuparsi dei loro nominativi. Ma non ci occupiamo neanche del film, che vorrebbe narrare con scettico infantilismo la missione di un gruppo di «sub» americani nel castello di un tal Delgado situato in un'isola delle Antille. C'è che il generale americano vorrebbe, nientemeno, di creare le «ambizioni» di un dittatore che non vuol tener conto della volontà delle masse...

vice

Marianne Faithfull

è sempre in coma

(escluse possibili

lesioni cerebrali)

SYDNEY, 10. Sulle condizioni di Marianne Faithfull, la cantante inglese ricoverata ieri in ospedale per ingerzione di una dose eccessiva di tranquillanti, è stato diffuso un bollettino medico in cui si afferma che le condizioni di Marianne Faithfull continuano a suscitare preoccupazione, anche se vi è stato fatto molto. I controlli effettuati stamane si sono dimostrati soddisfacenti. I medici dell'ospedale non hanno assolutamente accennato a presunte lesioni cerebrali riportate dalla cantante.

Marianne Faithfull, che era giunta ieri pomeriggio a Sidney con il marito, si è dovuta fare per interrompere un film, si trova ancora in coma. Secondo i medici, dovranno passare almeno 48 ore prima che riprenda conoscenza.

le prime

Cinema

Anatomia di un adulterio

Nei suoi appartamento bianco lineare e asettico come può essere solo un appartamento svedese, una bella signora in accappatoio è sequestrata, per buona parte della domenica (mentre il marito è a caccia) da un sconosciuto che la minaccia di farla a pezzi, obbligandola a preparare due uova per pranzo, ma anche a mabilmente interessato alla letteratura — dice di eseguire un lavoro per conto d'altri, e infine se ne va con non senza averla posseduta, ma dietro richiesta di lei (anche se il titolo originale è *Le uova*, ossia *Le streghe*).

Alla sera la signora ha ospiti a cena, e tra questi un amico di famiglia, che è appunto il delicato seviziatore del mattino e del pomeriggio. Abbiamo capito: accidenti come è servita l'immaginazione delle donne.

Aveva scritto un attore in un film di Bobo Grilley, non è vero al regista Jacques Doniol Valero di ripetere certi giochi di presto imparati a quella scuola. Il film a colori — interpretato da Bibi Andersson, Bruno Cremer (si tratta di una coproduzione franco-svedese) — è abilmente strutturato, ma dietro una certa sette venia antifeminista che è sempre possibile rintracciare in quinque racconti la vecchia storia della donna che sogna d'essere violentata, storia che deve risalire almeno all'invasione dei Mori, se non al ratto delle Sabine.

Gente d'onore

Sette malosì (tra i quali il proprietario di un «dancing», amante di una spogliarellista, al secolo Rosemarie Dexter), devono lasciare la Sicilia sui due piedi, e a piedi si apprestano ad attraversare, guidati da Polce Luli, la regista del film, la parte orientale della Sicilia. Si comincia meravigliosamente: nella saracinesca un peschereccio pronto a salpare per ignota destinazione.

Durante la marcia ad uno ad uno, cinque malosì moriranno in circostanze misteriose, mentre la polizia è sulle loro tracce. In realtà si tratta di un trama, la storia. Ogni maledizione ha lesso ai sette uomini ormai di troppo e forse inattabili (comunque non si sapeva mai il motivo della repressione). Sarà Polce Luli a capire, alla fine, il tradimento dei capi mafiosi: travestita da signora in lutto, Luli (uomo d'onore) scarcerà la pistola contro l'eccellenza e compagni.

Un film politico, ingenuo, ma ricco e girato, ambioso nella sostanza, che finisce (come «Banditi a Milano» di Lizzani) per essere obiettivamente lo elogio della polizia (efficiente). Polce Luli non poteva fare un film a colori peggiore.

Igloo uno
operazione
Delgado

Ecco un film *Paramount* (c'è ne sono molti in circolazione) confezionato per infastidire il pubblico. La pubblicità ignorante regala un titolo che non ha senso certo e poi a preoccuparsi dei loro nominativi. Ma non ci occupiamo neanche del film, che vorrebbe narrare con scettico infantilismo la missione di un gruppo di «sub» americani nel castello di un tal Delgado situato in un'isola delle Antille. C'è che il generale americano vorrebbe, nientemeno, di creare le «ambizioni» di un dittatore che non vuol tener conto della volontà delle masse...

vice

Marianne Faithfull

è sempre in coma

(escluse possibili

lesioni cerebrali)

SYDNEY, 10. Sulle condizioni di Marianne Faithfull, la cantante inglese ricoverata ieri in ospedale per ingerzione di una dose eccessiva di tranquillanti, è stato diffuso un bollettino medico in cui si afferma che le condizioni di Marianne Faithfull continuano a suscitare preoccupazione, anche se vi è stato fatto molto. I controlli effettuati stamane si sono dimostrati soddisfacenti. I medici dell'ospedale non hanno assolutamente accennato a presunte lesioni cerebrali riportate dalla cantante.

Marianne Faithfull, che era giunta ieri pomeriggio a Sidney con il marito, si è dovuta fare per interrompere un film, si trova ancora in coma. Secondo i medici, dovranno passare almeno 48 ore prima che riprenda conoscenza.

le prime

Cinema

Anatomia di un adulterio

Nei suoi appartamento bianco lineare e asettico come può essere solo un appartamento svedese, una bella signora in accappatoio è sequestrata, per buona parte della domenica (mentre il marito è a caccia) da un sconosciuto che la minaccia di farla a pezzi, obbligandola a preparare due uova per pranzo, ma anche a mabilmente interessato alla letteratura — dice di eseguire un lavoro per conto d'altri, e infine se ne va con non senza averla posseduta, ma dietro richiesta di lei (anche se il titolo originale è *Le uova*, ossia *Le streghe*).

Alla sera la signora ha ospiti a cena, e tra questi un amico di famiglia, che è appunto il delicato seviziatore del mattino e del pomeriggio. Abbiamo capito: accidenti come è servita l'immaginazione delle donne.

Aveva scritto un attore in un film di Bobo Grilley, non è vero al regista Jacques Doniol Valero di ripetere certi giochi di presto imparati a quella scuola. Il film a colori — interpretato da Bibi Andersson, Bruno Cremer (si tratta di una coproduzione franco-svedese) — è abilmente strutturato, ma dietro una certa sette venia antifeminista che è sempre possibile rintracciare in quinque racconti la vecchia storia della donna che sogna d'essere violentata, storia che deve risalire almeno all'invasione dei Mori, se non al ratto delle Sabine.

Gente d'onore

Sette malosì (tra i quali il proprietario di un «dancing», amante di una spogliarellista, al secolo Rosemarie Dexter), devono lasciare la Sicilia sui due piedi, e a piedi si apprestano ad attraversare, guidati da Polce Luli, la regista del film, la parte orientale della Sicilia. Si comincia meravigliosamente: nella saracinesca un peschereccio pronto a salpare per ignota destinazione.

Durante la marcia ad uno ad uno, cinque malosì moriranno in circostanze misteriose, mentre la polizia è sulle loro tracce. In realtà si tratta di un trama, la storia. Ogni maledizione ha lesso ai sette uomini ormai di troppo e forse inattabili (comunque non si sapeva mai il motivo della repressione). Sarà Polce Luli a capire, alla fine, il tradimento dei capi mafiosi: travestita da signora in lutto, Luli (uomo d'onore) scarcerà la pistola contro l'eccellenza e compagni.

Un film politico, ingenuo, ma ricco e girato, ambioso nella sostanza, che finisce (come «Banditi a Milano» di Lizzani) per essere obiettivamente lo elogio della polizia (efficiente). Polce Luli non poteva fare un film a colori peggiore.

Igloo uno
operazione
Delgado

Ecco un film *Paramount* (c'è ne sono molti in circolazione) confezionato per infastidire il pubblico. La pubblicità ignorante regala un titolo che non ha senso certo e poi a preoccuparsi dei loro nominativi. Ma non ci occupiamo neanche del film, che vorrebbe narrare con scettico infantilismo la missione di un gruppo di «sub» americani nel castello di un tal Delgado situato in un'isola delle Antille. C'è che il generale americano vorrebbe, nientemeno, di creare le «ambizioni» di un dittatore che non vuol tener conto della volontà delle masse...

vice

Marianne Faithfull

è sempre in coma

(escluse possibili

lesioni cerebrali)

SYDNEY, 10. Sulle condizioni di Marianne Faithfull, la cantante inglese ricoverata ieri in ospedale per ingerzione di una dose eccessiva di tranquillanti, è stato diffuso un bollettino medico in cui si afferma che le condizioni di Marianne Faithfull continuano a suscitare preoccupazione, anche se vi è stato fatto molto. I controlli effettuati stamane si sono dimostrati soddisfacenti. I medici dell'ospedale non hanno assolutamente accennato a presunte lesioni cerebrali riportate dalla cantante.

Marianne Faithfull, che era giunta ieri pomeriggio a Sidney con il marito, si è dovuta fare per interrompere un film, si trova ancora in coma. Secondo i medici, dovranno passare almeno 48 ore prima che riprenda conoscenza.

le prime

Cinema



INTERVISTA CON IL PROFESSOR BLAGONRAOV

L'uomo sulla Luna

L'accademico sovietico afferma che « nel futuro la conquista dello spazio diverrà un compito comune a tutta l'umanità » - Il « coraggiosissimo progetto » preannunciato da Kennedy

MOSCA, 10 luglio. Il professor Blagonravov, membro dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ha concesso la seguente intervista sul programma « Apollo »:

Il 16 luglio sarà lanciata l'« Apollo-11 » con l'equipaggio composto da Armstrong, Collins e Aldrin. Due di essi cercheranno di scendere sulla Luna. A vedere giudice qual è il grado di preparazione di questi vele?

Nei USA in meno di un anno sulle navi « Apollo » sono stati effettuati quattro voli pilotati. Due volte — a dicembre e a maggio — i cosmonauti americani « hanno girato » attorno alla Luna. Gli esperimenti hanno dimostrato che la parte principale della nave e il modulo lunare hanno funzionato bene. Naturalmente, i mezzi tecnici possono ingannare, ma il volo sulla Luna in linea di principio è stato preparato.

Il complesso spaziale « Apollo » è composto da tre moduli: il modulo dell'equipaggio, quello dei motori e il lunare. Sono essi che devono essere messi sulla traiettoria di volo verso la Luna. Gli scienziati americani sostengono che ciò sarebbe stato impossibile senza il razzo vettore « Saturno-5 », impiegato per la prima volta nel novembre del 1967.

Il « Saturno-5 » hanno incominciato a progettarlo nel 1961. Proprio esso era destinato a portare nello spazio le spedizioni lunari. Non v'è da meravigliarsi perciò della impazienza con cui tutti gli scienziati che lavorano al progetto « Apollo » hanno atteso nell'autunno del 1967 il primo lancio di questa macchina spaziale. Solo il lancio avrebbe potuto annunciare la nascita del razzo, sebbene negli stand, nei laboratori, nei poligoni di prova tutte le parti del razzo vettore fossero state accuratamente provate. Il « Saturno-5 » superò le prime prove spaziali. Il modulo dell'equipaggio ammirò felicemente nella regione prestabilita.

Il direttore del progetto, Samuel Phillips, dichiarò ai giornalisti: « Adesso posso dire che il viaggio della prima spedizione sulla Luna avverrà prima della fine del 1969 ». Nella storia del progetto « Apollo » iniziò una nuova era. E i non pochi insuccessi che ancora si registrano apparvero insignificanti a confronto delle conquiste spaziali che i primi voli delle navi pilotate « Apollo » portarono all'America.

Gli scienziati americani ripongono molte speranze nel progetto « Apollo ». Nell'orso decennio la maggior parte delle ricerche spaziali americane si sono svolte appunto in relazione a questo progetto.

Fin dal maggio 1961, un mese dopo il trionfale volo di Jurij Gagarin, John Kennedy parlando al Congresso disse: « Sono convinto che il nostro paese deve impegnarsi a mandare un uomo sulla Luna e a farlo tornare felicemente a Terra prima della fine di questo decennio. In questo periodo non vi sarà alcun progetto spaziale che produrrà sull'umanità una impressione così grande, che sarà più importante dal punto di vista delle prospettive delle ricerche spaziali, che chiederà mezzi così notevoli per la sua attuazione ».

E così che nacque il progetto « Apollo ». Oltre trecentomila persone — nelle fabbriche, nei centri di ricerca, nelle organizzazioni — hanno lavorato per realizzare questo coraggiosissimo progetto. I migliori scienziati dell'America hanno dato quasi un decennio della propria vita per far sì che l'« Apollo » raggiungesse la Luna.

Ma colpisce una particolarità dei voli delle navi « Apollo ». In linea di principio le navi vengono guidate a mano, i meccanismi automatici servono soltanto per la maggior sicurezza dei cosmonauti. Mi sembra che nel cosmo questa soluzione tecnica non è del tutto sicura.

Sarebbe ingiusto ritenere che gli americani sottovalutino la importanza delle apparecchiature e degli strumenti automatici nelle ricerche spaziali. A mio giudizio, nel caso dell'« Apollo » la scelta è stata fatta tenendo presente il grado di sicurezza di quel sistema di guida che era stato progettato per la nave. Per quanto attiene l'importanza delle apparecchiature automatiche e degli strumenti bisogna che questi servono, innanzitutto, per chiarire la situazione esistente nel cosmo prima che venga presa la

decisione di far partecipare direttamente l'uomo all'esperimento. In secondo luogo, in ogni dato esperimento i meccanismi automatici svolgono un grande ruolo nell'adempimento delle diverse operazioni.

In tutti i casi in cui queste operazioni possono essere effettuate per loro mezzo, liberando il pilota o il cosmonauta dall'effettuarle e rendendo, quindi, possibile l'adempimento di altre funzioni e di ricerche. Non è possibile, però, affidarsi completamente ai meccanismi automatici quando sorge una situazione imprevista, o un fenomeno nuovo sconosciuto che impone all'uomo una decisione immediata. Infine, alcune operazio-

ni, dall'adempimento delle quali dipende, in generale, l'esito positivo dell'esperimento, come ad esempio, quello necessario per garantire la completa sicurezza del volo del cosmonauta, devono essere effettuate possibilmente con strumenti duplice, sia con gli strumenti automatici che con gli strumenti della guida a mano, anche se questa duplicità comporta un aumento del peso e del volume della nave.

Perché è stato scelto tale metodo per atterrare sulla Luna?

In linea di principio due sono i modi per andare sulla Luna. Scendere cioè sulla Luna da un'orbita lunare per

mezzo di un modulo, come prevedono di fare gli americani. Oppure la discesa diretta, che è meno vantaggiosa dal punto di vista energetico: sia per il frenaggio dell'apparecchio che per il ritorno e necessaria una maggiore quantità di combustibile. Il metodo scelto dagli americani permette un certo risparmio, ma a scapito della sicurezza a causa delle complesse manovre legate alla separazione e all'aggancio in orbita lunare.

Non vi sembra che il fatto che alcuni esperimenti effettuati in un paese e ripetuti, in seguito, in un altro paese, freni lo sviluppo della cosmonautica, in quanto impone un dispiegamento aggiuntivo di mezzi e di forze?

In ultima analisi qualsiasi conquista scientifica ottenuta in qualsiasi paese diviene patrimonio della scienza mondiale. Gli scienziati in tutto il mondo sono in contatto tra loro, si scambiano i risultati delle ricerche scientifiche. La vostra osservazione è giusta.

Ma a volte i programmi spaziali dell'URSS e degli USA si completano a vicenda. In particolare, le fotografie ottenute dalla stazione sovietica durante il volo attorno alla Luna hanno stimolato analoghi lavori negli USA. Le stazioni sovietiche hanno attraversato l'atmosfera di Venere, mentre la stazione americana è passata vicino al pianeta; i dati ottenuti dalle stazioni scientifiche si completano a vicenda. Esempi del genere ve ne sono molti. Tuttavia esistono dei progetti analoghi. Nel futuro la conquista dello spazio diverrà, senza dubbio, un compito comune a tutta l'umanità e non solo di singoli paesi.

Qual è la funzione dei meccanismi automatici nelle ricerche spaziali? Bisogna dare la preferenza all'uomo o ai meccanismi automatici?

Bisogna effettuare sia i voli pilotati che le ricerche per mezzo di apparecchi automatici. Tuttavia io preferisco gli apparecchi automatici in quanto essi possono praticamente assolvere qualsiasi compito.

Copyright dell'agenzia Novosti e per l'Italia dell'Unità

Scienza

Una lettera del prof. Giuseppe Petronio

Il blocco dei concorsi a cattedra

Pubblichiamo la lettera prima di tutto perché le osservazioni del prof. Petronio hanno un indubbiamente fondamento: « si estende il blocco » a ogni tipo di concorsi universitari (ma occorre in tal caso anche valutare quanto sarebbe il costo di un blocco che si prolunga per tre a quattro anni) e « si estende a tutti quei concorsi che riguardano la realizzazione di leggi, cioè a quelli che i parlamentari comunisti hanno fatto presente anche nel dibattito sulla proposta Codignola svolta alla commissione Pubblica Istruzione del Senato. La maggioranza — come è noto — ha preferito scegliere una strada di compromesso: blocco fino a settembre e poi si vedrà. E' facile prevedere che la riproposta di una legge a settembre il problema tornerà a riproporsi più o meno negli stessi termini: chi ha da farsi sentire deve farlo sentire; chi ha qualche cosa da dire, lo dice

Gentilissimo Direttore,
la lettera che segue, anche se firmata da me solo, esprime il parere di molti colleghi universitari, democristiani, impegnati alla riforma più radicale possibile dell'università italiana, difendenti però di questo parere, che si basa sulla tesi che il blocco universitario sia stato di grande durata e di grande efficienza.

Tali provvedimenti provocano spregiudicate e ingiustissime fortissime, che Le sintetizzino in brevi:

a) Il bando di concorso per sedici cattedre scoperte da almeno nove anni, concorso per duecentonovantacinque posti di aggregati già esistenti, concorsi a posti di aggiornamento di circa 1000 posti di aggiornamento del personale docente.

In questa lettera tecnicamente si estende il blocco universitario, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

concorso per sedici cattedre scoperte da almeno nove anni, concorso per duecentonovantacinque posti di aggiornamento del personale docente.

In questa lettera tecnicamente si estende il blocco universitario, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

concorso per sedici cattedre scoperte da almeno nove anni, concorso per duecentonovantacinque posti di aggiornamento del personale docente.

b) Spregevoli e ingiustissime ancora maggiori provoca il bando di concorso a duecentonovantacinque posti di aggiornamento di circa 1000 posti di aggiornamento del personale docente.

c) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

concorso per sedici cattedre scoperte da almeno nove anni, concorso per duecentonovantacinque posti di aggiornamento del personale docente.

d) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

e) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

f) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

g) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

h) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

i) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

j) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

k) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

l) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

m) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

n) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

o) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

p) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

q) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

r) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

s) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

t) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

u) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

v) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

w) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

x) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

y) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

z) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

aa) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

bb) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

cc) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

dd) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

ee) La lettera, che riguarda i concorsi a cattedra, su cui il Sogno ha espresso tempo fa un parere diverso da quello che io sofferro; tuttavia servirà all'Unità, non solo perché fiducioso nei suoi spiriti democristiani, ma perché spero che essa possa intendere meglio di altri giornali le ragioni, di

ff) La lettera, che riguarda i concorsi

